

I nazisti tornano dalla Luna

«Iron Sky», la fantascienza tutta da ridere arriva in sala

È frutto di una coproduzione realizzata grazie ai fan della rete e alla volontà di Timo Vuorensola, giovane regista finlandese che dice: «Così potremo sfidare Hollywood»



Una scena di «Iron Sky»

GABRIELLA GALLOZZI
ggallozzi@unita.it

ALLA FINE DELLA GUERRA SI SONO RIFUGIATI SULLA LUNA. ED ORA SONO PRONTI AD INVADERE LA TERRA. DOPO I NOSTRI «FASCISTI SU MARTE» ecco arrivare i nazisti di *Iron Sky*, più che un film una sorta di culto per tutti gli appassionati di fantascienza, *nerds* o semplici fan. Sono stati loro, infatti, grazie alla rete, a mettere insieme forze (anche economiche) e idee che il giovane regista Timo Vuorensola ha colto al balzo per trasformare «l'idea più folle del mondo in un vero film». Poco più che trentenne, finlandese («è qui che nascono tutte le buone idee bevendo birra», dice lui stesso), a dispetto dell'aria da eterno ragazzone Timo ha le idee ben chiare e sa come sfruttare le nuove tecnologie. Del resto è nella rete che ha iniziato: il suo primo film, sempre fantascienza tutta da ridere, *Star Wreck* è diventato un culto ed è stato scaricato otto milioni di volte. Con un pubblico così come non tentare il bis?

Eccoci dunque sulla Terra in un futuro vicinissimo, il 2018. Negli Stati Uniti la prima presidente donna della storia, sosia esatta di Sarah Palin, è

alle prese con nuove elezioni. Quali strategie mettere in campo per essere rieletta? Sicuramente una nuova spedizione sulla Luna (i tagli hanno colpito anche lì da anni) ma stavolta con un astronauta di colore. Eccolo dunque il bellissimo modello muoversi sulla superficie lunare in cerca di novità. Che non tardano ad arrivare... Un colpo di pistola in pieno casco lo butta a terra ed in breve si ritrova prigioniero nel cuore della base nazi: un gigantesco edificio a forma di svastica dove i sopravvissuti del terzo, qui trasformato in quarto Reich, vivono da settant'anni, sognando il giorno del riscatto.

RISATE SPAZIALI

Ci vuole pochissimo a capire che da questo momento le risate non mancheranno. A cominciare dall'astronauta di colore che verrà subito «sbianchettato» dallo scienziato pazzo con un apposito siero per albinosi. Per poi essere rispedito sulla terra dove finirà a fare il barbone. «Mi vuol far credere - gli dirà il poliziotto attonito - che lei era un modello nero di successo e ora è un homeless bianco?». Il politicamente scorretto si aggroviglia al demenziale, la comicità si spende attraverso il fu-

me di citazioni (*Guerre Stellari* in testa) fino ad arrivare al momento clou: l'invasione della Terra da parte dei nazisti. Un'occasione che la presidente americana sa di non potersi lasciar scappare. «Cosa c'è di meglio di una guerra per vincere le elezioni?», la convince la sua spietata consigliera. Ecco il conflitto planetario, la guerra totale. Mentre il consiglio delle Nazioni Unite diventa una farsa in cui la presidente Usa svela il suo disegno di potere assoluto. *Iron Sky*, insomma, come ci tiene a sottolineare il suo creatore «è un film di fantascienza a tutti gli effetti, che tocca anche temi politici. L'attacco, anche se sembra diretto contro la politica americana, in realtà è rivolto a quella mondiale. Poi certo gli Usa sono i portabandiera di questa politica».

Con un cast di grandi professionisti, da Gotz

...

«Volevo prendere l'idea più folle del mondo e trasformarla in una vera pellicola...»

Otto a Udo Kier, il film è costato 7,5 milioni di euro ed è frutto di una coproduzione tedesca, australiana e finlandese. Ma un contributo consistente, l'abbiamo detto, si deve al popolo della rete. «Quando abbiamo finito i soldi - spiega il regista - abbiamo chiesto aiuto a loro. Su Internet si era creata una comunità di centomila persone che ci seguivano. Così abbiamo chiesto il loro contributo e siamo riusciti a raccogliere 1,2 milioni di euro. Ma anche idee e contributi alla storia». Seppure lo spunto di *Iron Sky* nasca da un romanzo di successo di una autrice finlandese, le idee intorno al film sono state numerose, come racconta lo stesso Timo: «In principio abbiamo pensato ad un Hitler in versione "emoesistenzialista", frutto di una clonazione sbagliata. Poi c'era quella di una hippie che si innamorava di un Hitler robot». Ma poi il *brainstorming* è andato avanti. E, anche grazie alla rete è venuta fuori la versione attuale che arriverà nei nostri cinema in 70 copie per la Moviemax. «La rete - conclude Timo - è davvero un'opportunità produttiva tutta da esplorare. Consente di mantenere aperto il dialogo col pubblico e sta diventando uno strumento sempre più importante che ci permetterà di competere con Hollywood».



FONDO DI CREDITO PER I NUOVI NATI. DIAMO FIDUCIA ALLA FAMIGLIA.

L'arrivo in famiglia di un figlio porta con sé nuove esigenze e nuove spese. Per aiutare a sostenerle è stato istituito il Fondo di Credito per i Nuovi Nati. Per i bambini nati o adottati negli anni 2012, 2013, 2014, i genitori potranno richiedere un prestito agevolato fino a **5.000 euro**. Perché chi inizia una nuova vita ha diritto a credere in un futuro più sereno.

www.fondonuovinati.it - numero verde 803.164



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA